

CGIL



Fideuram

Comunicato

Dopo mesi in cui il condirettore generale A.Chioatto ha sempre ribadito che i lavoratori Fideuram potevano essere sereni e tranquilli, a Milano e in particolare a Roma, rispetto allo spettro dei trasferimenti di attività e uffici, poiché non vi è nessuna convenienza ad intervenire in alcun modo su strutture e realtà organizzative che generano il valore e la professionalità che ben conoscono tutti, arriva la notizia più preoccupante, relativa alla decisione del CdA Fideuram di trasferire la sede legale a Torino, nella sede storica dell'ex SanPaolo a piazza S.Carlo.

Non si può negare che piazza S.Carlo ne beneficerà; i torinesi si sentiranno magari orgogliosi. Ma riteniamo insultante che sul Sole-24Ore si sia scritto che “serenamente” Torino si deve sviluppare nel wealth-management rispetto a Milano, già centro finanziario. Torino si sviluppi al meglio, ma non a spese di altri territori.

Qual è il piano generale? Quali decisioni sono state prese? Quali iniziative sono previste?

Il progetto di un polo di wealth-management centrato su Torino non è nuovo. Più di dieci anni fa SanPaolo ci provò, ripensandoci e archiviandolo dopo appena un paio d'anni, decidendo al contrario di creare il polo assicurativo con Aip, poi la holding della banca-assicurazione con Eurizon. A fare le spese di tutto ciò fu Fideuram, con la perdita del controllo di Fideuram Vita e, a seguire, subendo il delisting e lo “spezzatino” sotto il cappello Eurizon. Dopo poco, con una clamorosa retromarcia, si chiuse anche l'esperienza Eurizon e ci sono voluti anni affinché Fideuram tornasse a funzionare in maniera efficace.

Per quanto ci riguarda, valutiamo le iniziative ed i piani industriali unicamente dal punto di vista dell'occupazione, delle piazze di lavoro, della qualità del lavoro e della professionalità, di come questi elementi ne possano risentire o piuttosto ne debbano beneficiare. Poiché il piano triennale presentato da Messina è un piano di crescita e sviluppo, non di contenimento costi o tagli, auspichiamo che si cresca dove c'è spazio commerciale, ma senza cannibalismi.

Attendiamo da lungo tempo di conoscere, al di là degli annunci, il progetto di sviluppo industriale della Divisione Private. Il nuovo management aveva promesso chiarezza e schiettezza. Erano previsti incontri sindacali, mai svolti né calendarizzati.

Per questi motivi ci preoccupa la notizia del cambio di sede legale, a sfavore della piazza di Roma, già pesantemente penalizzata a livello di settore bancario generale da discutibilissime riorganizzazioni e scelte manageriali.

Per quanto riguarda Fideuram, prima di parlare di trasferimenti, va presentato e discusso il piano industriale della Divisione. Questo prevede un corretto rapporto di relazioni sindacali. Si calendarizzi dunque l'incontro previsto, già formalmente richiesto, e si faccia chiarezza.

Da parte nostra ci terremo in stretto contatto con le segreterie nazionali e saremo pronti a tutelare posti di lavoro, piazze lavorative e professionalità di tutte le colleghe ed i colleghi che hanno contribuito a costruire e rendere vincente la realtà di Fideuram.

18 dicembre 2015

Fisac CGIL Fideuram

www.fisac-fideuram.net
info@fisac-fideuram.net